



è Arte & Cultura



All'Arsenale di Venezia i finalisti e i vincitori 2019

Oltre 8.000 le opere pervenute, 120 quelle in mostra per il 13° Premio Arte Laguna

Grinto quest'anno alla sua tredicesima edizione, il Premio Arte Laguna è un'occasione importante per tastare il polso dell'arte contemporanea internazionale. La cerimonia di premiazione svolta il 30 aprile presso le Nappe dell'Arsenale Nord di Venezia ha proclamato i vincitori dell'edizione 2019, artisti provenienti dal Libano, Italia, Polonia e Canada.

La giuria, presieduta da Igor Zanti, ha dovuto analizzare oltre 8.000 opere pervenute da pressoché ogni Paese del mondo, riducendo questa cifra impressionante a 33 finalisti.

La mostra delle 120 opere finaliste ha proposto uno sguardo interessante per interpretare le condizioni sociali, economiche e culturali della società globalizzata.

Tra i temi di più stretta attualità, l'inclusione sociale e l'ecologia. I sei vincitori hanno ricevuto un premio di 7.000 euro per un totale di 42.000 euro, oltre a 35 premi speciali realizzati con partner internazionali presenti alla cerimonia.

Tra le opere più affascinanti va menzionata quella del libanese Jad El Khoury il quale si è aggiudicato il premio nella sezione Land Art and

Urban Art con l'installazione "Burj el Hawa - The Tower of Wind (2018)". Secondo Khoury la missione principale dell'arte oggi è di cambiare la prospettiva del mainstream. Egli ha perciò trasformato una torre di uffici abbandonata a Beirut in un oggetto urbano delicato e coreografico.

Ottimo il riscontro di pubblico per la mostra, sviluppata nei 3.000 mq delle Nappe dell'Arsenale Nord e conclusa il 25 aprile. Durante le quattro settimane di apertura sono stati offerti anche talk di approfondimento, visite guidate e attività per bambini in collaborazione con Kid Pass, offrendo perciò un hub culturale aperto al dialogo su temi scottanti ma spesso narrati mediante linguaggi non immediati per i non addetti ai lavori. Oltre alle opere finaliste ha riscosso uno spiccato successo l'installazione "Le guardie del Doge", installazione dalla forte presenza scenica che reinterpreta T Tower, iconico radiatore free-standing nato dalla collaborazione tra l'azienda italiana specializzata nella produzione di oggetti di design per il riscaldamento domestico e contract Antrax IT e i designer Matteo Thun e Antonio Rodriguez. ■